

150 PRESEPI E NATIVITÀ, DA TUTTO IL MONDO



La mostra, ideata dall'Associazione **Ponti non muri** con il contributo della **Fondazione di Sardegna** e la preziosa collaborazione di alunni e docenti del **Liceo Castelvì di Sassari** (che ospiterà l'evento), prevede l'esposizione di circa 150 Presepi di varie dimensioni, forme, materiali e provenienza. La collezione, inizialmente di proprietà di un socio fondatore dell'Associazione, **Giovanni Moretti** e della moglie **Cinzia Cossu**, ora è di proprietà della Presidente dell'Associazione stessa. Molti di questi presepi arrivano da Betlemme e dalla Sardegna.

Gli studenti del Liceo Castelvì vi condurranno a scoprire le magie del presepe

PERCHÈ QUESTA MOSTRA?

In un momento storico in cui l'immigrazione e la fuga da paesi in guerra, bombardati, offesi dalla povertà sono all'ordine del giorno, così come le tensioni che si vengono a creare nelle nostre città fra cittadini e migranti, l'Associazione **Ponti non muri** vuole offrire spunti di riflessione per una visione di accoglienza solidale nei confronti dei fratelli più lontani.

Abbiamo scelto come simbolo di pace, di comunità e di fratellanza il **Presepe**: il bambino del Presepe nasce nella povertà del mondo perché per Lui e la sua famiglia non c'è posto in albergo. Trova riparo in una stalla ed è deposto in una mangiatoia. Eppure da questo nulla emerge qualcosa di importante per il mondo.

Questa storia ci ricorda le **mille storie** raccontate dai media quotidianamente sui barconi che arrivano da noi dopo aver attraversato il Mediterraneo con i suoi pericoli. La mostra ci aiuta anche a ricordare che il luogo della nascita del Bambino del Presepe, **Betlemme**, è la Palestina, terra segnata da decenni di guerra e occupazione.

E non vogliamo dimenticare che ai nostri tempi, l'arrivo di **Gesù** nella nostra terra, tanto atteso e festeggiato ogni anno, verrebbe catalogato come l'arrivo di uno straniero extracomunitario.

Inoltre, per contrastare la nebulosa visione che divide e contrappone le tre religioni monoteiste nel sentito comune vogliamo mettere in evidenza e rafforzare i **punti di unione** che sono rappresentati nel Presepe: il Bambino ebreo di nascita, poi cristiano, e profeta importantissimo per i musulmani.

Il Presepe può riuscire in questa impresa: tutto ci unisce e niente ci divide.